

Pitt positivamente rifiutava di discendere a tale richiesta, dichiarando ch'egli non sarebbe mai per compromettere la prerogativa reale, nè per farne prezzo d'un accordo colla camera dei comuni.

La maggioranza, convinta che il nuovo ministero non poteva essere ritenuto che dai timori cui si potesse ispirargli, adottò vigorosi mezzi. Essa fece passare due risoluzioni: l'una che se le spese pubbliche, votate dall'attuale sessione, erano pagate col denaro dello stato, dopo che il parlamento sarebbe stato disciolto o prorogato, e se esso il fosse prima che un atto avesse applicate le somme necessarie ai differenti servigi, chiunque effettuasse tale pagamento commetterebbe un delitto di stato ed una prevaricazione sovversiva alle leggi del paese. La seconda rimandava al 23 febbraio la seconda lettura del bill annuale, relativo alla polizia dell'esercito (*mutiny-bill*). Due altre risoluzioni, direttamente ostili contro il ministero, furono poscia adottate.

Nel 24 gennaio 1784, Pitt presentò il suo bill, relativo alla riforma dell'amministrazione della compagnia delle Indie.

Nel 16, la camera approvò una risoluzione dichiarante la continuazione dell'esistenza dell'attuale ministero, contraria ai principii costituzionali, ed ingiuriosa all'interesse del re e della nazione.

L'attenzione del pubblico era fissa su ciò che doveva avvenire. Si riguardava come una conseguenza necessaria dell'ultimo voto della camera dei comuni o la dimissione dei ministri, o la dissoluzione della camera. Nel 20 si tentò di effettuare un riavvicinamento. M. Pitt convenne che la posizione sua nuova era ed straordinaria, ma che, allorchando si presentasse la conveniente occasione di esporre alla camera i motivi pei quali egli restava in impiego dopo la risoluzione del 16, si riconoscerebbe esservi egli stato guidato dal sentimento del suo dovere.

Nel 23, il bill dell'India, di M. Pitt, fu alla seconda lettura rigettato da 222 contro voti 214. Egli fu allora vivamente sollecitato di dare alla camera alcuni schiarimenti sul progetto di dissolverla; ma egli rifiutò di rispondere. Quale che fosse l'opinione sulla convenienza o disconvenienza di questo rifiuto, non si può negare che Pitt